



Principi Guida

per i componenti gli organi di amministrazione e controllo

Nel maggio del 2005 Nedcommunity ha adottato i “Principi Guida” elaborati da un gruppo di lavoro anche sulla base delle indicazioni pervenute dagli Associati. A distanza di tre anni da quell’iniziativa, si è provveduto ad aggiornare i contenuti dei Principi.

L’adeguamento si è reso necessario, innanzi tutto, per rendere applicabili a tutti gli Associati, e non unicamente agli amministratori indipendenti, le regole di comportamento che devono essere condivise fin dall’ammissione a Nedcommunity e, successivamente, costantemente rispettate.

Una seconda ragione della revisione deve ravvisarsi nell’evoluzione avvenuta, dalla prima stesura dei Principi ad oggi, del contesto normativo, sia legislativo, sia autodisciplinare, ed anche delle prassi seguite dagli attori del mercato finanziario.

Nella riformulazione dei “Principi Guida” si è inteso circoscriverne l’ambito unicamente alle regole che devono informare i comportamenti individuali dei componenti gli organi di amministrazione e controllo. I temi più generali di *corporate governance* verranno invece trattati separatamente con specifici documenti che verranno elaborati dal Comitato Scientifico.

Si è inoltre ritenuto opportuno seguire le linee già tracciate dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, di cui i “Principi Guida” intendono proporsi quale applicazione e ulteriore approfondimento.

Nedcommunity, pur consapevole che lo sviluppo di buone regole di *corporate governance* è un processo continuo che non può certo dirsi concluso, ritiene che negli ultimi tre anni vi sia stato, nel complesso, un miglioramento del quadro normativo e culturale di riferimento e una sempre maggiore attenzione e consapevolezza sui temi dei quali l’Associazione si occupa. Di ciò non possiamo che dirci soddisfatti anche perché crediamo che Nedcommunity e i suoi singoli Associati abbiano fornito, anche grazie ai “Principi Guida” e ai comportamenti coerenti con essi degli Associati, un contributo al progresso del buon governo societario.

Nedcommunity intende continuare, innovando, il percorso intrapreso nel 2005: la nuova edizione dei “Principi Guida” rappresenta un passo ulteriore nella direzione tracciata.

Aprile 2008

Premessa

I “Principi Guida” sono stati predisposti dal Comitato Scientifico e deliberati dal Consiglio Direttivo, previo parere del Collegio dei Probiviri, e rappresentano le norme di condotta cui devono attenersi gli Associati e gli Aderenti.

Gli Associati e gli Aderenti a Nedcommunity aderiscono ai “Principi Guida” e s’impegnano a rispettarli nello svolgimento delle proprie attività professionali e a diffonderli per accrescere la cultura del buon governo societario.

Il Collegio dei Probiviri monitora l’operato degli Associati al fine di valutare se i “Principi Guida” sono rispettati.

I “Principi Guida” contengono le regole che devono guidare i comportamenti individuali degli Associati negli organi d’amministrazione e controllo lungo l’intera “vita utile” dell’incarico, dalla fase immediatamente precedente la nomina sino al termine del mandato, anche nei propri rapporti con la società e gli altri componenti gli organi d’amministrazione e controllo.

I “Principi Guida” sono formulati come *standard di best practice* e hanno la funzione di integrare, esplicitare e chiarire regole in buona parte già desumibili dal sistema normativo e d’autoregolamentazione, nel cui quadro i Principi intendono inserirsi armonicamente.

Coerentemente con quest’impostazione, le definizioni d’amministratore esecutivo – e non esecutivo – nonché d’amministratore indipendente utilizzate nell’ambito dei “Principi Guida” sono quelle enunciate dai criteri applicativi 2.C.1 e 3.C.1 del Codice di Autodisciplina delle società quotate elaborato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana.

Nedcommunity auspica che, tenendo conto non solo della lettera, bensì anche dello spirito e della sostanza dei “Principi Guida”, i propri Associati siano costantemente impegnati ad individuare, rispettare e migliorare gli *standard* di buon governo societario nell’interesse degli azionisti e degli altri portatori d’interesse delle società presso le quali operano, rappresentando così anche uno stimolo per gli altri membri di organi d’amministrazione e controllo.

Principio guida n. 1 – Verifiche anteriori all'accettazione della candidatura o della nomina

Il soggetto che accetta di essere indicato in una lista di candidati per la nomina a componente gli organi d'amministrazione e controllo di una società o altrimenti candidato ad o nominato in tali posizioni, ovvero cooptato nell'organo d'amministrazione, prima di accettare la candidatura o la nomina, deve:

- accertare, nel caso di società quotate, nei limiti in cui ciò è ragionevolmente possibile e alla luce degli elementi a disposizione, la correttezza formale e sostanziale del processo di nomina;
- constatare di essere nella condizione di poter operare con indipendenza di giudizio in ogni decisione ed in ogni caso, prescindendo dalla qualifica d'indipendente;
- verificare il rispetto dei requisiti d'indipendenza sanciti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate, se nominato in qualità d'indipendente;
- accertare, nei limiti in cui ciò è ragionevolmente possibile e alla luce degli elementi a disposizione, il tipo di impegno richiesto e i compiti che discendono dall'assunzione dell'incarico, valutando se le proprie conoscenze e competenze siano coerenti con l'obiettivo di apportare un concreto contributo all'attività dell'organo e della società, anche in ragione del tempo che è necessario dedicare all'incarico;
- verificare la coerenza del numero dei propri incarichi rispetto a quanto previsto dalla vigente normativa, da eventuali previsioni statutarie della società e in base a quanto disposto dall'art. 1.C.3. del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Principio guida n. 2 – Programmi d'introduzione

Il componente gli organi di amministrazione o controllo di nuova nomina, in ragione delle proprie specifiche competenze e conoscenze relative ai settori di operatività della società e alla società stessa, concorda con la società lo svolgimento di un ragionevole programma di introduzione che gli consenta di acquisire, nel più breve tempo possibile dalla nomina, un'effettiva conoscenza e comprensione del settore, dell'attività e delle principali questioni economiche, strategiche, competitive, organizzative, contabili, tecnologiche e normative rilevanti per lo svolgimento dell'incarico, di modo da poter apportare un concreto contributo ai lavori dell'organo di appartenenza.

A questo fine è opportuno che il nuovo amministratore o sindaco solleciti, durante il programma di introduzione, incontri il con *top management* della società e i responsabili delle principali funzioni aziendali, al fine di farsi illustrare le principali criticità delle attività sociali e di acquisire una completa intelligenza dell'organigramma aziendale.

Principio guida n. 3 – Informazioni precedenti le riunioni collegiali

Il componente gli organi di amministrazione e controllo deve pretendere che, seppur tenendo conto delle esigenze della gestione societaria e aziendale, le informazioni necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, anche in relazione alla loro complessità, siano rese disponibili con congruo anticipo rispetto alle riunioni degli organi di appartenenza, consentendo così una effettiva, approfondita e non formale preparazione a tali riunioni.

Principio guida n. 4 – Svolgimento delle riunioni collegiali

Il componente gli organi di amministrazione e controllo, nell'ambito delle riunioni degli organi societari cui appartiene, deve richiedere ogni chiarimento e informazione ritenga necessario o opportuno, astenendosi motivatamente dalla delibera o esprimendo motivatamente voto contrario qualora non abbia ricevuto sufficienti informazioni per una compiuta valutazione della questione sottoposta al collegio o non sia pienamente convinto dell'opportunità o della correttezza della deliberazione proposta.

Principio guida n. 5 – Mantenimento dei requisiti d'indipendenza

Il componente gli organi di amministrazione e controllo in possesso di requisiti di indipendenza al momento della nomina assicura di adoperarsi per mantenere tali requisiti per tutta la durata dell'incarico, anche qualora la loro eventuale perdita non incida sulla durata dell'incarico, in quanto non implichi decadenza dall'ufficio, o sul rispetto delle regole di composizione dell'organo previste dalla legge o dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

In ogni caso, qualora i requisiti d'indipendenza vengano a mancare anche per ragioni indipendenti dalla volontà del componente gli organi d'amministrazione e controllo, egli si impegna a comunicare senza indugio tale circostanza alla società collaborando al fine dell'eventuale assunzione dei provvedimenti opportuni e necessari per garantire una corretta composizione degli organi di amministrazione e controllo.

Principio guida n. 6 – Operazioni con parti correlate

In caso di operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391-*bis* c.c., gli amministratori e i sindaci pongono particolare attenzione al rispetto della trasparenza e della correttezza sostanziale e procedurale delle stesse. A questo fine può risultare opportuno farsi parte attiva affinché vengano predisposti idonei regolamenti che recepiscano quanto indicato nel codice di autodisciplina.

Principio guida n. 7 – Rapporti con i soci

Il componente gli organi di amministrazione e controllo agisce a beneficio della generalità dei soci, ponendo attenzione anche ai diritti di tutti i portatori d'interessi verso la società.

Un trasparente e corretto confronto tra componenti gli organi di amministrazione e controllo e soci può rappresentare una importante fonte informativa per i processi decisionali degli organi di governo societario.

Il componente gli organi di amministrazione e controllo, tuttavia, nei propri eventuali rapporti con i soci che hanno concorso alla sua nomina, o che potranno determinarne la riconferma, si attiene a regole di trasparenza, rispetta le esigenze di riservatezza della società e del consiglio, evita di determinare situazioni di asimmetria informativa in grado di pregiudicare ingiustamente investitori o altri portatori d'interesse della società. Sono comunque da evitarsi rapporti tali da poter inficiare l'indipendenza di giudizio del singolo componente gli organi di amministrazione e controllo.

Principio guida n. 8 – Rapporti con la comunità finanziaria

Il componente gli organi di amministrazione e controllo segue con particolare cura il processo di comunicazione alla comunità finanziaria, apportando il suo specifico contributo alla trasparenza affinché l'eventuale omissione o errata indicazione di informazioni rilevanti non possa modificare o influenzare il giudizio o le decisioni di coloro che su di essa fanno affidamento per l'adozione di decisioni economiche. A questo fine è necessario che il componente gli organi di amministrazione e controllo si faccia parte attiva affinché siano predisposte specifiche procedure per la comunicazione al mercato dei dati più rilevanti.

Principio guida n. 9 – Remunerazione

Ferma restando la necessità di una remunerazione adeguata e proporzionale alle responsabilità e all'impegno profuso, il componente gli organi di amministrazione e controllo non accetta forme di remunerazione o altri *benefit* che potrebbero incidere sulla propria autonomia e indipendenza di giudizio.

In particolare, forme di remunerazione o altri benefit variabili in funzione dei risultati economici della società sono compatibili con la carica di amministratore non esecutivo solo qualora non rappresentino una parte significativa della remunerazione globale.

Piani d'incentivazione a base azionaria sono accettabili solamente in seguito a motivata decisione dell'assemblea dei soci, ma non sono compatibili con la qualifica d'amministratore indipendente.

Principio guida n. 10 – Dimissioni

Il componente gli organi di amministrazione e controllo, nel caso in cui rinunci all'ufficio anteriormente alla naturale scadenza dell'incarico, informa in modo tempestivo e completo anche quanto alle motivazioni delle dimissioni il consiglio di amministrazione e il presidente del collegio sindacale, adoperandosi affinché la società dia adeguata informazione al mercato di tali motivazioni.

Le dimissioni possono essere basate anche su ragioni legate al funzionamento del sistema di governo societario o ad un profondo dissenso sulla gestione della società. In questi casi, ferma restando la necessità che gli amministratori si attivino per impedire fatti pregiudizievoli o eliminarne o attenuarne le conseguenze, il dimissionario si preoccupa di far annotare la propria posizione nel libro delle adunanze e delle deliberazioni, dandone notizia al presidente del collegio sindacale a norma di legge.